

# Internet

Altra sfida per la conquista del web. Dopo la corsa alla ricerca più ampia possibile, Yahoo lancia ora la versione pilota del motore di ricerca locale che fornisce gli strumenti per le informazioni limitate a quartieri o a determinate aree. Una risposta a Google, con occhio alla pubblicità locale



## IL SULT: LEGITTIMO LO SCIOPERO ALITALIA DEL 30 E 31 AGOSTO

Per il Sult la Commissione di garanzia ha torto. L'astensione dal lavoro degli assistenti di volo del 30 e 31 agosto è legittima. Secondo gli autonomi i «poliziotti degli scioperi», infatti, non tengono conto delle «novità emerse con con l'ultimo atto compiuto dall'Alitalia. Per la prima volta nel nostro Paese - scrive il Sult in una lettera inviata ieri alla Commissione - è stato cancellato il diritto ad esistere al sindacato di categoria più rappresentativo».

## NUOVO INCIDENTE MORTALE ALLA LUCCHINI DI PIOMBINO

Incidente mortale sul lavoro a Piombino. Un saldatore di 60 anni, Orlando Simonetti, è stato trovato morto ieri mattina, intorno alle 8, nel reparto cokeria dello stabilimento Lucchini, dove lavorava alla manutenzione delle macchine. Simonetti avrebbe dovuto concludere il suo turno di lavoro nel tardo pomeriggio di martedì. Dall'inizio del 2005 è il secondo incidente mortale sul lavoro che avviene nello stabilimento siderurgico di Piombino.

# Anche Montezemolo chiede le dimissioni di Fazio

«Il governatore di Bankitalia ha minato la correttezza e l'imparzialità del sistema»

di Bianca Di Giovanni / Roma

**DIMISSIONI** «Antonio Fazio dovrebbe dimettersi». Luca Cordero di Montezemolo alza il tiro sul governatore a pochi giorni dalla riunione del Ccir fissata per il 26 agosto. «Quando si mina così fortemente la credibilità e l'imparzialità del sistema, non si può non te-

nerne conto». Il leader degli industriali non usa più né allusioni (già fatto), né mezzi termini. Chiede che il governatore si ritiri in nome della credibilità della Banca d'Italia e del Paese. Il patron della Ferrari approfitta della platea estiva di Cortina per rimettere il «caso Fazio» al centro del dibattito politico, chiedendo a maggioranza e opposizione di decidere insieme il nome del successore, come avvenuto nel caso di Bini Smaghi alla Bce.

L'uscita di Montezemolo arriva proprio mentre il vertice di Via Nazionale lancia segnali di segno contrario. Nessun nuovo Statuto, nessuna intenzione di dimettersi. Ma fuori dal fortino assediato si moltiplicano gli «inviti» a Bankitalia a cambiare «inquinato». «Credo che la Banca abbia bisogno di una faccia diversa per riacquistare la credibilità scemata» sostiene a stretto giro di posta Savino Pezzotta.

«Quello che sta avvenendo nel mio Paese mi preoccupa e mi rattrista», aggiunge Montezemolo - «Alcuni mesi fa all'assemblea di Confindustria richiamai con toni allarmati il rischio di perdita di credibilità internazionale per quanto stava accadendo a Via Nazionale e inoltre accennai ai troppi silenzi di alcuni esponenti della sinistra, allora, su operazioni poco trasparenti e fuori dalle regole, come poi è clamorosamente emerso». Piazzata così l'ennesima bordata alla Quercia, in questa guerra politico-finanziaria che ha più il sapore del potere che del diritto. Peccato che quattro mesi prima delle «dolorose» estremizzazioni di Montezemolo il centro-sinistra avesse

votato una riforma (presentata già un anno prima dai Ds) del mandato del governatore e dei suoi poteri, e che invece proprio Montezemolo la avesse considerata fuori luogo. Evidentemente ciascuno ha i suoi tempi (e i suoi interessi) per tacere o parlare. Quanto alle operazioni «poco trasparenti» e «fuori dalle regole», come quella su Anton Veneta, è noto che la magistratura e le Autorità competenti la stanno bloccando. «È da un anno, e cioè dal crack Parmalat che chiediamo l'introduzione nella legge sul risparmio del mandato a termine del governatore della Banca d'Italia oltre al conferimento di più poteri alla Consob - commenta a caldo Vannino Chiti della segreteria della Quercia - È da fine luglio che il nostro partito dice le stesse cose che ha detto oggi Montezemolo». Con i Ds, è tutta l'opposizione a chiedere al governatore un passo indietro.

Diverso il caso della maggioranza, dove c'è chi chiede di attendere l'intervento di Fazio al Ccir (Maurizio Gasparri), chi accusa Montezemolo di «intervento a gamba tesa» (Riccardo Pedrizzini, An), chi invoca il mandato a termine per via parlamentare (Gianni Alemanno). A questo punto l'appuntamento del 26 diventa cruciale. È probabile che finisca con un compromesso soft (autoriforma della Banca, con un mandato a Fazio per gestire la transizione). Non si escludono colpi di scena, visto che a spingere stavolta c'è anche Domenico Siniscalco.

**Chiti (Ds): è da un anno che insistiamo sul mandato a termine. Ma da via Nazionale finora nessun segnale**



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Foto di Dino Ferretti/Ansa

## Sondaggio: imprenditori, manager e politici vogliono il ricambio

**MILANO** Oltre l'80% dei partecipanti al sondaggio organizzato da Radiocor ritiene opportune le dimissioni del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. E oltre il 90% è favorevole all'introduzione del mandato a termine. Il panel di 75 intervistati (imprenditori, manager, professionisti, politici) è quindi schierato a favore di una riforma ampia della banca centrale preceduta dall'uscita di Fazio. Alla domanda sull'opportunità delle dimissioni 61 intervistati rispondono «sì» (81,3%) e 13 «no» (17,3%), mentre uno ha preferito non rispondere. Sull'eventualità di una riforma della Banca d'Italia 5 intervistati preferiscono un intervento del governo (6,6%), 42 sono a favore di un intervento bipartito (56%) e 27 ritengono opportuna l'autoriforma da parte della stessa banca centrale (36%). Anche in questo caso un partecipante al sondaggio ha preferito non rispondere. Quasi un plebiscito, infine, per il mandato a termine: 70 intervistati a favore (93,3%), 4 contro (5,3%), uno non risponde. Da parte sua la Fabi invita il Ccir a non farsi distrar-

re e a non «spostare l'attenzione dal problema prioritario della successione del governatore». In una nota, il responsabile del sindacato autonomo a Palazzo Koch, Angelo Maranesi, «si dice convinto che il 26 agosto prossimo «il governatore saprà dare convincenti spiegazioni nella parte tecnica di competenza» sulle operazioni bancarie più recenti».

Il sindacalista della Fabi sottolinea anche che il vero problema è definire la successione ad Antonio Fazio che «deve con coscienza prendere atto che non gode più della fiducia di larga parte degli operatori e dei mercati». Su questo fronte, peraltro, la Fabi non manca di lamentare le pressioni del mondo politico sulla scelta del nuovo governatore. «L'autonomia e l'indipendenza della Banca d'Italia insite nelle regole scritte dello Statuto - afferma il comunicato - prevedono che la nomina del governatore, indicata dall'interno venga, in un secondo momento verificata dal Governo e ratificata dal presidente della Repubblica».

# Antonveneta, ritorna Abn Amro

Bpi potrebbe cedere agli olandesi la sua quota nell'istituto padovano

di Marco Tedeschi / Milano

**CHE FARE** La questione Antonveneta agita le acque della Banca Popolare Italiana (ex Popolare di Lodi). Per domani dovrebbe essere convocato il consiglio di

amministrazione dell'istituto guidato da Gianpiero Fiorani (attualmente sospeso nelle sue funzioni per due mesi da un'ordinanza del Gip di Milano, Clementina Forleo) con all'ordine del giorno proprio la questione Antonveneta.

I titoli della banca padovana in mano alla Bpi sono pari a poco meno del 30% del capitale e sono stati posti sotto sequestro da parte della Procura di Milano e affidati alla custodia dell'avvocato Emanuele Rimini.

Bpi è ora al lavoro per trovare una soluzione all'impasse determinato dal sequestro delle azioni e dalla sospensione delle offerte su Antonveneta da parte di Consob e Bankitalia. Su quest'ultimo fronte la Consob ha promesso una decisione rapida che però, al momento, non sembra imminente.

Il presidente Giovanni Benvenuto e l'amministratore delegato Giorgio Olmo (che ha sostituito Fiorani) sono da giorni al lavoro per vagliare le diverse strade percorribili.

Le alternative, al momento, sembrano essere solo due: la meno probabile prevede la ricerca di un partner straniero che aiuti la banca lodigiana a riprendere in mano

i progetti di conquista su Antonveneta. Più realistico pensare alla cessione delle azioni.

Escluso, perché troppo complesso, il ricorso ad un'asta, l'ipotesi più probabile è che Bpi ceda la sua quota a Abn Amro. Da parte loro gli olandesi, dopo il fallimento della loro Opa su Antonveneta, hanno fatto sapere di non essere interessati a rimanere nell'istituto padovano da soci di minoranza e di essere invece disposti a valutare l'acquisto di pacchetti azionari a un prezzo non superiore ai 26,5 euro offerti in Opa.

Nella trattativa con gli olandesi è probabile che rientri Interbanca, la merchant bank di Antonveneta, destinata a finire sotto il cappello lodigiano insieme a un numero ancora non definito di sportelli. Questa soluzione quindi, alla luce del sequestro delle azioni e della sospensione delle offerte da parte di Bankitalia e Consob, sembra incontrare il benessere di entrambe le parti.

Intanto Capitalia ieri ha smentito «qualsiasi contatto o interesse» per la quota detenuta da Bpi in Antonveneta. La smetta è venuta in seguito a voci di mercato che parlavano di un possibile interessamento del gruppo capitolino alla quota di Antonveneta nelle mani di Bpi.

Da parte sua Deutsche Bank ha negato che ci siano state ispezioni interne alla banca o richieste da parte della Gdf in relazione ai suoi rapporti con la Banca popolare italiana.

# Benzina, è nuovo record. La «verde» supera quota 1,30 euro

Pezzotta: il governo riduca le accise. I consumatori: per ogni famiglia un aggravio di spesa di 270 euro all'anno. In allarme anche i petrolieri

di Luigina Venturelli / Milano

Il paese rischia il collasso sotto i colpi del caro greggio mentre il governo resta inerte a guardare. La benzina ha sfondato sulle strade italiane la soglia psicologica delle 2.500 lire, segnando il record di 1,292 euro al litro nei distributori della Q8, ma il carburante in autostrada ha già segnato un nuovo primato, infrangendo quota 1,3 euro per litro. In virtù dei differenziali previsti per gli impianti autostradali, un pieno di un'auto di medio-alta cilindrata vola così a 65 euro, proprio nel momento clou dell'estate con milioni di automobilisti in viaggio tra esodo e controsodo.

Vale a dire circa 8 euro in più di quanto era necessario spendere solo un anno fa, a cavallo del Ferragosto 2004. Un salasso per cittadini e imprese. Il segretario della Cisl Savino Pezzotta torna a parlare di «questione morale», chiedendo al governo di «intervenire rapidamente per evitare speculazioni», anche utilizzando la leva fiscale per neutralizzare l'impatto del caro greggio sui prezzi di carburanti ed energia elettrica. Durissimi gli accenti di critica verso la «disattenzione della politica» nei confronti dei cittadini più disagiati: «La vera questione morale - af-

ferma Pezzotta - non viene dal fatto che i politici parlano con gli esponenti della finanza, ma dalla loro disattenzione verso le persone. Penso sia giunto il momento di ristabilire le vere priorità, cioè occorre vedere come salvaguardare la vita di migliaia di persone».

Cittadini che non riescono a far quadrare i bilanci di casa: secondo l'Intesa dei consumatori gli aumenti dei prezzi del carburante comporteranno un «aggravio annuo per i singoli cittadini di circa 270 euro annui, non solo per l'utilizzo del proprio automezzo, ma anche per le ricadute che questi rincari avranno su una serie di servizi e di prodotti che utilizza-

La benzina in Europa	
Prezzo della benzina verde (95 ottani) in euro al litro nei diversi Paesi europei	
Olanda	1,41
Norvegia	1,40
Danimarca	1,32
<b>ITALIA</b>	<b>1,30</b>
Svezia	1,27
Gran Bretagna	1,26
Germania	1,25
Belgio	1,25
Francia	1,20
Austria	1,06
Polonia	1,05
Svizzera	1,00

no le famiglie, a partire dal riscaldamento che costerà oltre 140 euro all'anno in più fino ad elettricità e gas per 70 euro all'anno. Il governo ha aumentato l'accisa per tre volte di quattro centesimi dal 2002 al 2005, ribadendo che le accise si possono bloccare. Anche l'ex ministro dell'Industria Alberto Clò definisce «incomprensibile» l'inerzia dell'esecutivo, immobilizzato da «una visione miope che rischia di provocare un crollo verticale dei consumi».

Sugli stessi toni persino gli operatori del settore. L'allarme prezzi è infatti ufficiale anche per le compagnie benché, ammette Pasquale De Vita presidente del-

l'Unione Petroliera, gli spazi d'intervento per contenerne la corsa siano limitati: «Oltre a frenare i rincari diluendo nel tempo, come stanno facendo da mesi, il trasferimento dei rialzi internazionali sui prezzi al consumo, non possono fare». Di fronte a questo incalzare delle quotazioni internazionali, «l'unica carta da giocare» per evitare un salasso ai consumatori è un'ulteriore perdita di produttività alle imprese «resta quella fiscale, in mano al governo». «Sono saltati gli schemi - conclude De Vita - ormai la corsa del barile è all'inseguimento di sempre nuove quote da superare ed ogni previsione è fuori logica».

## COMUNE DI CERVIA (RA)

### ESTRATTO BANDO DI GARA

Vendita di terreno sito in Cervia-Milano Marittima - Anello del Pino: Asta pubblica ai sensi degli artt. 73 lett. C) e 76 del R.D. 23.05.1924 n. 827 a mezzo di offerta segreta solo ed esclusivamente in aumento sul prezzo a base d'asta di € 2.380.000,00. Termine presentazione offerte: 22.09.2005 h. 12; GARA: 23.09.2005 h. 9.00. Bando integrale: Albo Pretorio. Sito INTERNET HYPERLINK

"http://www.comunecervia.it", www.comunecervia.it Informazioni Tecniche: Servizio Urbanistica Tel. 0544/913811 e Servizio Patrimonio Tel. 0544/979305 - Informazioni sul bando: Ufficio Contratti Tel. 0544/979218.

Il Capo Servizio Segreteria Gen.le Delibere e Contratti  
D.ssa Ivonne Fiumana